

FATICA, POESIA E AMICIZIA



Associazione culturale Corale Polifonica
di Montereale Valcellina

presenta

FATICA, POESIA E AMICIZIA

dialogo immaginario tra Pier Paolo Pasolini
e padre David Maria Turoldo

scritto da
Giuseppe Mariuz

consulente per la drammaturgia
Ferruccio Merisi

composizione musicale e direttore
Maurizio Baldin

regia
Fabio Scaramucci

con
Roberto Pagura *Pier Paolo Pasolini*
Fabiano Fantini *padre David Maria Turoldo*
Corale Polifonica di Montereale Valcellina
Orchestra da Camera Giovanile Filarmonici Friulani

— Lo spettacolo —

La scena inizia con il più classico buio in sala, il dialogo inizia sommesso fra Pasolini e Turoldo sul Friuli e la sua gente, con una scenografia da primi anni Settanta evocativa di fermenti politici e sociali dell'epoca. Un dialogo franco e sincero, che per molte ragioni li affratella, ma per altre fa marcare le distanze. Li affratella una visione del mondo friulano basata sul lavoro, sull'onestà, su una vita semplice, comunitaria, solidale, sulla pratica del Cristianesimo delle origini nel mondo contadino.

Turoldo rievoca la povertà dell'infanzia, il disagio, la fame, le paure, l'emarginazione, l'essere ridicolizzato dai compagni di scuola, l'allontanamento dalla sua terra per necessità di sopravvivenza, per cui è rimasto un'anima errante. **Pasolini** ammette la sua origine borghese, quasi se ne vergogna per essere stato dalla parte dei privilegiati, aver subito l'influsso del padre militare e del regime fascista, ma allo stesso tempo ricorda di aver abiurato da quell'ambiente, di aver abbracciato il mondo contadino, scoprendone il candore, la lingua incontaminata, la poesia e di aver sostenuto nell'immediato dopoguerra le ragioni della gioventù diseredata del Friuli, la voglia di lotta e di affrancamento dalle ingiustizie sociali.

Si sviluppa un confronto. Turoldo non capisce il dichiarato marxismo di Pasolini, una visione dogmatica che vuol distinguere per forza il popolo in classi sociali, indicare la necessità di una lotta, mentre ciò che conta è la testimonianza. Di riflesso, Pasolini fa notare che Turoldo ha subito ingiustizie dalla Chiesa (il calvario di Nomadelfia, la soppressione delle sue iniziative editoriali, l'allontanamento forzato all'estero) obbedendo passivamente ad una gerarchia ecclesiastica ottusa. Turoldo riafferma che l'importante è la coerenza, il rispondere innanzitutto alla propria coscienza, poi sarà il Padreterno a valutare i singoli comportamenti.

Si apre il discorso sul cinema. Turoldo racconta de *Gli ultimi*, film che voleva ricordare la miseria degli anni Trenta, quella che lui stesso aveva provato, e che era stato accolto con fastidio da un Friuli che voleva lanciarsi verso il boom economico, dimenticare il passato. Pasolini trae lo spunto per

attaccare la borghesia, che pensa solo al profitto, non ama il passato e quando lo evoca lo fa in forma cinica oppure decorativa, fittizia, sacrilega. Rievoca il suo *Mamma Roma*: "Io sono una forza del Passato / Solo nella tradizione è il mio amore / Vengo dai ruderi, dalle Chiese, dalle pale d'altare...". Passando al suo *Vangelo secondo Matteo*, Pasolini afferma la sua visione religiosa del mondo, quantunque non creda alla divinità di Cristo. Interpretando in Matteo aspetti mitici, epici e sacri, Pasolini afferma di averlo portato a esempio di una nuova resistenza contro una vita dell'uomo moderno viziata dal cinismo, dal conformismo, dalla attitudine al compromesso. Tuoldo si sofferma sul dolore della madre sotto la Croce, e lo vede in contropunto con il dolore che dovette provare la madre di Pasolini alla notizia della tragica morte del figlio Guido Alberto. Sulla Madonna, e su tutte le madri "addolorate" per i loro figli, si conclude l'opera.

— Giuseppe Mariuz —

Scrittore e giornalista, già docente, è autore di numerosi saggi di storia contemporanea, alcune biografie, numerosi articoli su personaggi del Novecento, quattro raccolte di poesie, diversi racconti e due romanzi. Su Pier Paolo Pasolini ha scritto tre libri: *La meglio gioventù di Pasolini*, *La corda rotta* con Tito Maniacco e le fotografie di Danilo De Marco, *Luogo assoluto dell'universo*.

— Roberto Pagura —

Attore e regista formatosi all'Accademia Paolo Grassi di Milano, è fondatore e direttore artistico della compagnia Molino Rosenkranz.

— Fabiano Fantini —

Attore, drammaturgo e regista, è fondatore e membro del Teatro Incerto. Dal 1986 collabora con il CSS di Udine e dal 1991 con il Teatro dell'Elfo di Milano per il quale partecipa a importanti produzioni sotto la direzione di Elio de Capitani e Ferdinando Bruni.

— Corale Polifonica di Montereale Valcellina —

Da oltre quarant'anni è testimone della tradizione corale territoriale.

Diversi i progetti musicali e teatrali ideati e allestiti: *Ode a Tina*, dedicato a Tina Modotti; *Sulle ali della musica*; *È passato un genio! Il Friuli e il mondo dopo Leonardo da Vinci*; *Il Flauto Magico* di W.A. Mozart.

— Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani —

Nata nel 2015, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è l'unico esempio in Friuli Venezia Giulia di ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 35 e riconosciuto dal Ministero della Cultura. L'orchestra coinvolge più di 150 musicisti di età compresa tra i 16 e i 35 anni, tutti strumentisti originari della Regione, formati nelle scuole musicali del territorio e nelle più prestigiose accademie italiane ed estere.

— Maurizio Baldin —

Direttore d'orchestra e di coro, pianista, organista, compositore e arrangiatore.

È stato direttore di diverse orchestre sia in Italia sia all'estero e di prestigiose formazioni corali.

Ha lavorato in importanti produzioni musicali e composto ed arrangiato le musiche per vari spettacoli teatrali. È docente al Conservatorio Tartini di Trieste.

— Fabio Scaramucci —

Artista poliedrico si misura con il teatro d'attore e di figura ma si dedica anche alla regia e al cinema.

Si è formato alla scuola di teatro Ortoteatro diretta da Carlo Pontesilli e ha studiato anche commedia dell'arte e mimo. Per la compagnia Ortoteatro è autore, regista, burattinaio e attore di spettacoli di teatro ragazzi.

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA